
Cina, verso una nuova riforma della proprietà intellettuale

Il riconoscimento della proprietà intellettuale e la tutela dell'innovazione è, come noto, uno dei temi caldi per chi voglia operare sul mercato cinese. E nonostante dalla prima legge sui brevetti nel 1984 il paese asiatico abbia fatto passi da gigante c'è ancora molto da fare. Una nuova riforma in corso di elaborazione sembra destinata a semplificare procedure e a ridurre i tempi di registrazione

di Giovanni Carlo Pisacane, senior partner

In questi ultimi 20 anni, a partire dalla data di entrata in vigore della "legge brevetti" del 12 marzo 1984, modificata prima nel 1992 e successivamente nell'agosto del 2000, la Repubblica Popolare Cinese ha raggiunto sorprendenti traguardi nel campo brevettuale.

Dal 31 dicembre 2004 ad oggi, infatti, sono state depositate 2.284.925 di richieste di brevetto presso l'ufficio della proprietà intellettuale cinese (SIPO) e 1.255.499 di loro sono state accolte.

Il paese ha però ancora tanto da fare, in particolare con riguardo all'implementazione della tutela della proprietà intellettuale sia al fine di soddisfare le obbligazioni previste con l'ingresso nel 2001 all'interno del WTO sia per fungere da stimolo allo sviluppo tecnologico ed economico.

Attualmente è possibile brevettare in Cina "ogni nuova soluzione tecnica relativa ad un prodotto o ad un processo o un miglioramento delle stesse".

Presupposti per la registrazione sono, come del resto nella stragrande maggioranza dei paesi occidentali, la novità, l'innovatività e l'applicabilità pratica dell'invenzione.

Non possono, invece, essere brevettate le scoperte scientifiche, i metodi per la diagnosi di malattie, le varietà di piante e/o animali e le sostanze ottenute dalle trasformazioni nucleari.

Occorre, inoltre, rilevare che per il diritto cinese, il know-how non è considerato una forma di tecnologia brevettabile e quindi non è soggetto a nessuna specifica tutela.

L'autorità competente per la registrazione dei brevetti nella Repubblica Popolare Cinese è l'Ufficio Brevetti costituito in seno al Consiglio di Stato.

Se in alcuni paesi i rispettivi uffici di registro procedono automaticamente ad una verifica di merito della domanda, in Cina, l'ufficio brevetti procede esclusivamente ad una verifica formale della domanda.

Una volta concluso l'esame della domanda, l'Ufficio Brevetti concede il brevetto, lo registra e ne dà notizia nel Bollettino Ufficiale. La registrazione ha effetto dalla data della pubblicazione.

In caso di esito negativo, invece, l'Ufficio può o chiedere eventuali integrazioni della documentazione o emettere un provvedimento di rigetto.

Una volta ottenuta la registrazione, la tutela del brevetto ha durata ventennale senza alcuna possibilità di rinnovo.

Contro le violazioni del diritto di esclusiva sul brevetto, il titolare può adire alternativamente l'autorità amministrativa (SAIC), ottenendo l'emissione di provvedimenti di natura ingiuntiva, o quella giudiziaria, laddove si intenda far anche richiesta di risarcimento danni.

L'ammontare dei danni risarcibili viene, per legge, calcolato o sulla base del profitto ottenuto dalla controparte per effetto della contraffazione o sulla base delle perdite subite dal titolare del brevetto.

Per quanto riguarda il procedimento giurisdizionale, le Corti, oltre a poter condannare il responsabile al risarcimento del danno, hanno come ulteriore vantaggio quello di poter emettere, prima dell'inizio del giudizio di merito, un provvedimento inibitorio dell'attività illecita e di poter disporre il sequestro sui prodotti contraffatti.

Tale quadro normativo è, però, destinato a mutare a seguito dei lavori di revisione legislativa avviati all'inizio di quest'anno. La decisione di procedere ad una ulteriore e nuova modifica delle leggi sulla proprietà intellettuale, a neanche cinque anni dall'ultima riforma, nasce dalla necessità di far fronte alle sempre più pressanti richieste dei Paesi Occidentali, di omologazione agli standard internazionali di tutela dell'IP, con particolare riguardo all'adozione di strumenti forti di lotta alla pirateria che ogni anno causa perdite per circa 16 miliardi di USD.

Secondo il Commissario dell'Ufficio Cinese Brevetti, Tian Lipu, i lavori di revisione, di cui la Cina ha urgente bisogno, dovrebbero terminare intorno al 2008.

Questa riforma, il cui contenuto verrà annunciato nel dettaglio solo il prossimo anno, premetterà di stimolare le innovazioni attraverso la semplificazione delle procedure di deposito e registrazione delle domande di brevetto.

Non è un caso, infatti, che la lagnanza principale degli imprenditori stranieri riguardi proprio il ritardo, dovuto principalmente all'enorme mole di lavoro arretrato, con cui vengono rilasciati i brevetti e che si risolve in una inadeguata tutela dell'innovazione.

E', inoltre, previsto un rafforzamento delle procedure di "infringement" dei diritti di privativa sul modello dei paesi occidentali. La SIPO ha inoltre suggerito l'introduzione di una regolamentazione ad hoc per le risorse biologiche e genetiche e la costituzione di corti specializzate per le controversie che hanno ad oggetto diritti di privativa.

Secondo Tian Lipu, la riforma, che coinvolgerà non solo la normativa brevetti ma anche quella inerente i marchi ed il diritto d'autore, dovrebbe permettere il rafforzamento della cooperazione cinese con i paesi occidentali nonchè lo stimolo delle imprese all'innovazione ed alla commercializzazione dei diritti di IP.
